



Nell'ombra della luna - storie di Soccorso Alpino

di Daniele Chiappa "Ciapin" - Casa editrice Stefanoni, 2008

Il suggestivo titolo è un passaggio figurativo dello struggente epilogo di una delle molte significative storie annunciate dal sottotitolo, quasi tutte localizzate nell'ambiente dove è nato e vissuto l'estemporaneo Autore che, con un grande e tenace lavoro inevitabilmente coadiuvato per sua ammissione, ha ritenuto necessario pubblicare per evitarne l'oblio immeritato dagli Attori volontari per il soccorso alla Collettività Alpinistica, e non, alla quale e come lui hanno scelto di offrire consapevolmente la disponibilità e l'impegno sempre, anche per una segnalazione preoccupata di un familiare a seguito di un ritardato rientro, senza se e senza ma.

Due scelte che l'improvvisato Scrittore, per questo con i prestigiosi meriti dei risultati conseguiti, ha maturato dopo un'intensa e straordinaria attività alpinistica con il maglione rosso dei 'Ragni', nazionale ed internazionale, che gli ha consentito di appartenere all'Accademico del CAI; dinamicità talmente significativa che sarebbe potuta continuare ed essere il tema di una pubblicazione in luogo di quella recensita, peraltro segnata dalla dedica: "A Claudio Corti "Marna" e Walter Bonatti per quanto mi hanno insegnato", in ricordo dell'esperienza formativa che lo ha accompagnato nel 'Soccorso Alpino' passando per il top della prestazione alpinistica.

La prima decisione è stata la conseguente reazione emotiva di un evento drammatico, ben narrato nella prefazione del giornalista 'Giorgio Spreafico', per colmare il vuoto lasciato dal compagno di cordata che non ha potuto salvare, con la necessità impellente di salvare gli altri; mentre la seconda si evince dalla consueta ma esauriente autobiografia: "Linea di Salita", ove l'Autore esprime l'ispirazione produttiva del testo e dell'opportunità di darne seguito compiutamente, non senza patemi d'animo risolti scegliendo di lasciarne il giudizio ai 'Lettori', che è la premessa per l'inizio della 'Storia delle storie' di 'Soccorso Alpino' con il suo raccontato dettagliatamente in "La storia comincia in salita -1971".

Valutazione che è risultata molto positiva per la semplice esposizione di favorevole lettura nonostante gli spiacevoli argomenti trattati, che essendo intercalati da originali intonazioni dialettali ne bilanciano la drammaticità, e dove la linea di separazione tra realtà e romanzo diviene quasi impercettibile portando a profonde riflessioni.

Dopo i tanti capitoli di narrazione degli interventi di soccorso, l'ultimo è dedicato ai ringraziamenti: toccanti e molto profondi quelli alla cara moglie Lucia - "(la Lussy di diversi racconti)" prematuramente scomparsa - ed al figlio Federico con le accorate scuse per non essere sempre stato presente, ai 'Genitori', 'Fratelli', 'Sorelle' e 'Parenti' prossimi, ai protagonisti degli interventi di soccorso, tutti nominati, ai Coadiuvanti e Consiglieri per la stesura del testo, ed infine ai Recensori delle Testate giornalistiche definiti "troppo buoni!".

Una vita dedicata alla montagna e per la maggior parte passata nel Soccorso Alpino, quella di Daniele Chiappa, detto 'Ciapin' perché il più piccolo di due fratelli alpinisti, fino a quando è stata prematuramente ghermita da un male incurabile, "....nel fiore degli anni....", mentre forse desiderava che terminasse naturalmente su una "cumbre" o "nell'ombra della luna".

E' per il merito di questa particolare dedizione che gli è stato intitolato il ritrovo di 'Alpinisti' ed 'Escursionisti' frequentatori delle 'Grigne': il piazzale dei 'Piani dei Resinelli'.

La prima edizione del volume risale al novembre 2007, quando l'Autore era già malato gravemente, mentre quella qui recensita per il decennale della scomparsa, è dell'ottobre 2008 e ne è la ristampa all'uopo arricchita da un accorato ricordo di 'Giorgio Spreafico': "Il Filo Spezzato". Appendice che svela il seguito dell'intoccata 'incompiuta', completata da due compagni e chiamata "via dei tre Amici" annodando così 'il filo spezzato', oltre a dimostrare di che pasta era fatto 'Ciapin' "....diventato grande continuando a portarsi dietro un soprannome che sapeva di piccolo...." evidenziandone le potenziali prospettive editoriali della Sua stupefacente attività alpinistica, che la malasorte non ha però concesso.

Il tomo consta di complessive 352 pagine formato 14x20,5 cm, la cui lettura offre molto più di quanto si possa immaginare, con brevi note biografiche dell'Autore sul risvolto della prima di copertina, e con rilevanti considerazioni di 'Andrea Montefusco' sulla quarta.

Jeff